

RIVA

Mentre la petizione online arriva a 5 mila firme, si cerca il dialogo con il Comune

# «Miralago, insopportabile silenzio»

*I comitati cercano Santi: «Finora poca attenzione»*

MARTINA AVANCINI

RIVA - «Vogliamo un segnale di ascolto attivo da parte dell'amministrazione comunale». Questa la rivendicazione a gran voce emersa nella riunione di ieri pomeriggio di rappresentanti e volontari delle associazioni facenti parte del Coordinamento tutela ambientale Alto Garda e Ledro, nello specifico: associazione «Riccardo Pinter», «Comitato Salvaguardia area lago», WWF Trentino e «Comitato salvaguardia olivata» di Arco.

L'obiettivo dei sodalizi, rappresentanti di una parte non trascurabile della comunità rivana (hanno attiva una petizione sul tema che ha raggiunto le cinquemila firme) è noto: ottenere la massima salvaguardia ambientale e culturale dell'area del parco Miralago, fascia di terreno posta tra quelle di proprietà delle strutture alberghiere «Lido» e «Du Lac», la cui gestione e progettazione urbana da tempo crea scompiglio in quanto non certa e «a rischio» per quanto riguarda la sua peculiarità botanica e il suo valore storico.

«Il percorso per avere garantita la tutela dell'area è partito due anni fa, con un progetto concreto inviato alla sindaca. Abbiamo ora chiesto un primo stanziamento sul bilancio 2023 che fosse un inizio, un segnale di attenzione e disponibilità a iniziare un dialogo. Abbiamo ricevuto una semplice nota di presa visione della «cortese proposta», nient'altro» dicono dalle associazioni per mezzo dei loro rappresentanti, che lamentano una mancanza di considerazione da parte del Comune.

«Come può questa questione non essere considerata una priorità, cosa c'è di più prezioso, soprattutto di questi tempi, della tutela di un polmone verde della città, un tassello fondamentale della storia di Riva?» chiede Maria Elisabetta Montagni, presidente SAL. Viene ricordato inoltre che, ormai oltre due anni fa (5 ottobre 2021) la Soprintendenza ai beni culturali espresse parere favorevole a un'opportuna programma-

zione urbanistica che tutelasse il valore ambientale e storico del compendio. Eppure, la questione stenta ad essere presa in mano dall'amministrazione, che, secondo l'opinione del gruppo di attivisti, non dà segnali sufficienti di attenzione.

«Riva del Garda era una perla per il mondo della Mitteleuropa, proprio in virtù della sua ricchezza e bellezza naturalistica. Un secolo dopo, si sta trasformando passo dopo passo in un cementificio» considera **Graziano Riccadonna**, presidente dell'associazione Pinter. «Chiediamo responsabilità e sensibilità: per decenni questo luogo si è preso cura delle persone che vi venivano ospitate, ora è arrivato il momento di ricambiare, prendendoci noi cura di lui» rincara **Marina Bonometti**, del Comitato salvaguardia area lago.



I referenti di comitati e associazioni che hanno unito le proprie forze per dire la loro sul futuro dell'ex «Miralago»

**Il docufilm** | Proiettata sabato alla «Craffonara» la ricerca video prodotta dalla «Mnemo-teca Basso Sarca»

## Storia dolce amara dell'ex colonia



L'ingresso, ora sbarrato, della Miralago

RIVA - A suffragio dell'attività di sensibilizzazione sul tema destinazione dell'area Miralago, nel pomeriggio di sabato un nuovo appuntamento per la comunità rivana ha avuto luogo presso la galleria «Craffonara», attualmente ospitante la mostra fotografica «Aquae» sul rapporto tra acqua ed economia e popolazione locale. La collaborazione tra «Mnemo-teca Basso Sarca», associazione «Riccardo Pinter» e «Comitato salvaguardia area lago» ha permesso la proiezione del docufilm «Un'istituzione dimenticata: storia della colonia infantile provinciale Miralago di Riva del Garda», prodotto e presentato per la prima volta nel 2022, incentrato sulle vicende di cui si è reso protagonista il compendio Miralago nei decenni in cui venne adibito a collegio per bambini e ragazzi vittime di difficoltà familiari, spesso legate a precarie condizioni di salute dei genitori.

Intento dell'incontro, mantenere alta l'attenzione sulla sorte di tale area nella prossima pianificazione urbanistica e rafforzare nei cittadini la memoria e la consapevolezza di un pezzo di storia locale. A tratti toccanti le testimonianze di uomini e donne oggi adulti, ieri ragazzini ospiti di una

struttura diretta con severità e disciplina ferrea, i quali trovavano conforto nelle bellezze naturali in cui l'edificio era immerso e ricordano con sentimenti dolci amari una parte della loro storia personale che è anche storia della comunità rivana.

A conclusione del filmato, il viaggio nel tempo è proseguito a ritroso e Marina Bonometti (comitato SAL) ha narrato ai presenti le origini e lo sviluppo dell'attuale compendio Miralago prima che diventasse colonia: dagli albori in cui, sulla fascia lacustre interessata, era presente una singola casa coloniale e la zona circostante destinata ad uso agricolo, all'acquisto della stessa da parte del medico Christoph Hartung von Hartungen e l'istituzione di uno spazio di soggiorno e cura ben noto nel mondo austroungarico e destinato ad ospitare pazienti anche illustri, come il grande letterato boemo Franz Kafka.

Informazione e sensibilizzazione le parole chiave di quest'ennesima iniziativa da parte di attori locali che non intendono lasciare andare sprecato un possibile sito di storia e memoria cittadina, al tempo stesso palcoscenico di spettacoli botanici e paesaggistici.

M.A.